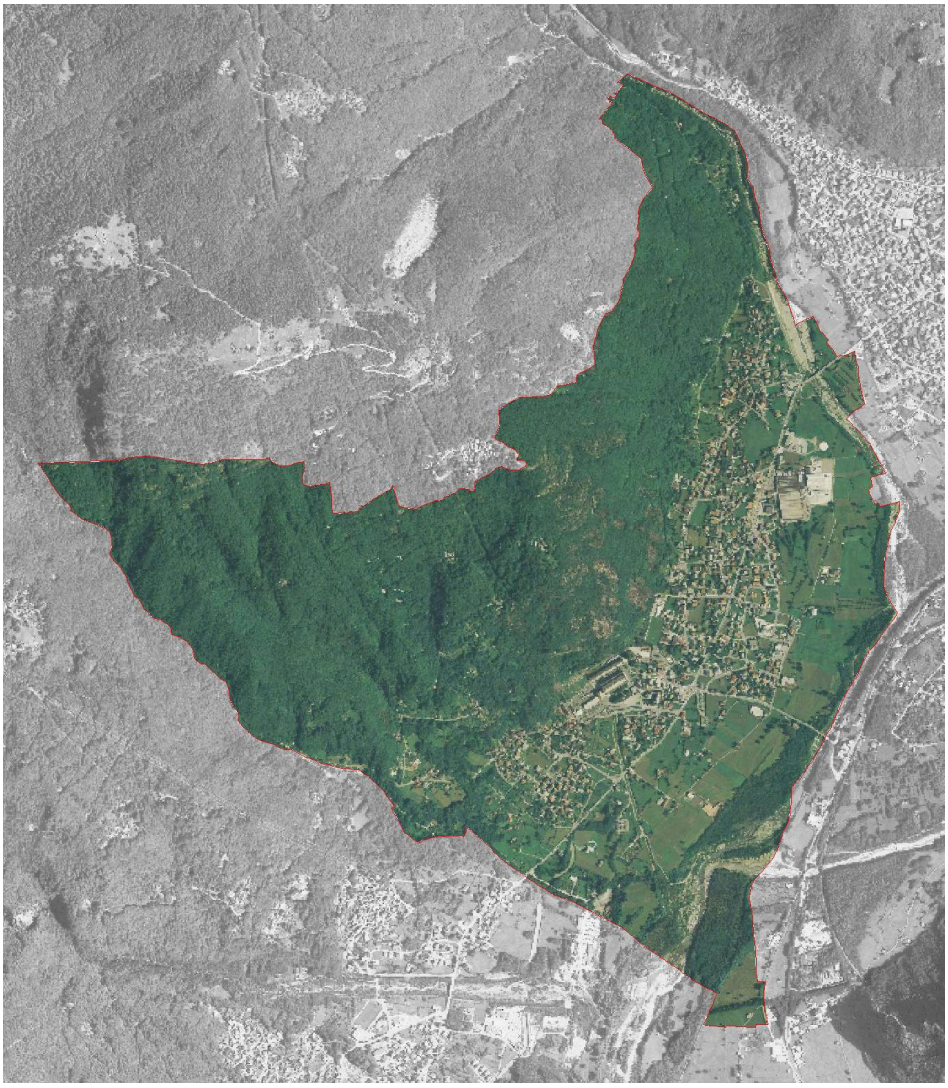
Valutazione ambientale strategica del Documento di piano del Piano di governo del territorio

Documento di “scoping”

ex Dgr. 27 dicembre 2007, n° 8/6420

COMUNE DI MESE



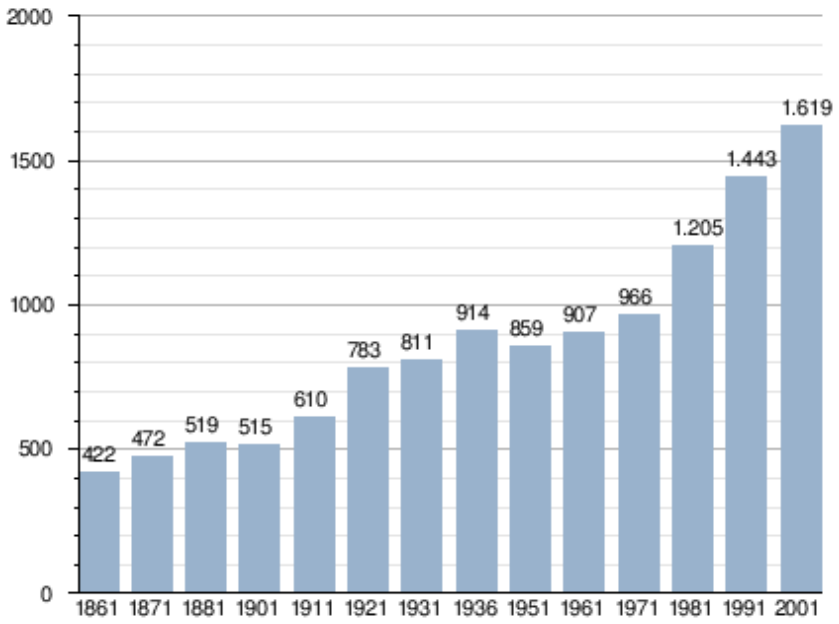
Aprile 2010 Architetto Giovan Battista Bonomi - Architetto Gaetano Lisciandra - Architetto Maurizio Selvetti

DEFINIZIONE DEL CONTESTO

Il comune di Mese è situato in Valchiavenna e con i suoi 4,17 kmq è uno dei comuni meno estesi della provincia di Sondrio.
Il territorio di Mese si sviluppa dalla piana del torrente Liro e Mera e sale fino ai 900 metri s.l.m. sui rilievi montuosi che separano l'Italia dalla Svizzera.
L'abitato risulta praticamente in continuità con quello di Chiavenna.
La via di comunicazione principale è la Trivulzia, che prende il nome dal Capitano Gian Giacomo Trivulzio Capo del partito guelfo milanese, Gran Maresciallo di Francia, Signore delle Tre Pievi, Conte della Mesolcina e della Valchiavenna dal 1500 al 1512, anni in cui vi furono i primi tentativi di bonifica del fondovalle allora disabitato e incolto.
Il comune di Mese può essere raggiunto percorrendo in direzione nord la SS 36 dello Spluga (km 0 al Trivio di Fuentes) che taglia l'alluvionale Pian di Spagna e poi la piana che sfocia a Chiavenna, superando numerosi e vivaci centri abitati (Nuova Olonio, Verceia, Novate Mezzola, Somaggia, San Cassiano, Prata Camportaccio).
Il territorio comunale di Mese fu abitato già in epoche preistoriche, lo attestano i reperti risalenti all'età del ferro, questo perché la sua posizione protetta favoriva l'insediamento delle genti.
Il comune di Mese, come detto, è bagnato dai torrenti Liro e Mera: il primo confluisce proprio in corrispondenza del suo confine più ad est. Il torrente Liro è oltrepassato da due punti stradali e dalla nuova passerella pedonale, recentemente realizzata per dare continuità alla pista ciclo pedonale che parte proprio da Chiavenna.
Per quanto attiene alle vicende demografiche Mese è in controtendenza rispetto alla maggior parte dei comuni alpini, infatti i censimenti iniziati nel 1861 registrano un costante aumento della popolazione.
Gli abitanti del comune sono attualmente 1731 (rilevati al 31/12/2009), con una densità abitativa di 385 ab/kmq.

anno	*nati*	*morti*	*immigrati*	*emigrati*	*TOTALI*
2004	**18**	**16**	**55**	**55**	**1652**
2005	**15**	**10**	**62**	**39**	**1680**
2006	**15**	**8**	**48**	**53**	**1682**
2007	**13**	**19**	**48**	**37**	**1687**
2008	**10**	**13**	**37**	**26**	**1695**
2009	**17**	**10**	**60**	**31**	**1731**

Dettaglio andamento della popolazione – dati Comunali



Andamento della popolazione dal 1861 – dati ISTAT

Nel decennio intercorso tra gli ultimi censimenti si è verificato un incremento pari a circa 12%, da notare che a partire dal 1971 gli abitanti del paese sono praticamente raddoppiati. Parallelamente all'incremento demografico si è verificato un intenso sviluppo urbano lungo la direttrice della via Trivulzia che comunica con Chiavenna e Gordona.
La forte espansione edilizia è stata favorita dalla ottima esposizione, dalla fertilità del piano a seguito delle bonifiche del dopo guerra, è soprattutto dalla pressione espansiva di Chiavenna, che rende appetibili anche lotti di terreno relativamente poco estesi per la costruzione di case, in genere unifamiliari ed abbastanza curate nei particolari costruttivi.
Nel piano, in sinistra idrografica, hanno trovato sede attività artigianali ed una grossa industria, dinamica che dal punto di vista occupazionale fa di Mese un'isola felice nel panorama provinciale.
Risultano insistere sul territorio 25 attività industriali con 295 addetti, pari al 65,27% della forza lavoro occupata, 20 attività di servizio con 50 addetti, pari al 4,42%, altre attività di servizio con 74 addetti e II attività amministrative con 80 addetti.
A Mese, nel 1927 fu solennemente inaugurata la centrale idroelettrica San Francesco, che all'epoca della costruzione era la più potente d'Europa, tutt'ora attiva, si trova nel cuore del paese, proprio nelle immediate vicinanze della chiesa parrocchiale di San Vittore ed ha le caratteristiche tipiche dell'architettura industriale di pregio di inizio secolo.
La centrale sfrutta le potenzialità di un bacino imbrifero di 207 kmq alla quota media di 1700 metri ed interessa i comuni di Campodolcino, San Giacomo Filippo, Gordona, Menarola e Mese.
L'impianto è particolare perché ogni elemento non è visibile dall'esterno: canali di adduzione, vasca di carico e condotte forzate sono infatti in galleria.
La vivacità economica del comune di Mese ha radici lontane nel tempo; determinante la posizione in prossimità delle vie di transito per l'oltralpe sulla direttrice più breve tra la pianura padana ed il centro Europa; rotte percorse da secoli da eserciti e mercanti, con le ripercussioni facilmente immaginabili per le interrelazioni sociali ed economiche.

Da Mese in particolare si poteva raggiungere, attraverso il passo della Forcola, la Val Mesolcina, in territorio svizzero.
Il percorso fu interessato da forti traffici soprattutto nel XVIII secolo, quando le peggiorate condizioni climatiche costrinsero alla ricerca di passi alternativi allo Spluga.
A Mese, in località Cargasacchi, esiste ancora un fabbricato detto della "Dogana" e sui fianchi della montagna si presentano gruppi di case di pregevole architettura, certamente funzionali ai transiti commerciali; non si spiega del resto una diversa attività essendo i luoghi inadatti alle coltivazioni.
Oggi, come ieri, la storia di Mese è strettamente legata a quella di Chiavenna, di cui Mese fu "vicinia", ovvero corpo distinto con diritto di rappresentanza da parte di consoli nel comune di Chiavenna.
L'architettura del Comune di Mese pervenuta dai secoli passati è ridotta e non esiste un vero e proprio centro storico. L'unico borgo antico è quello di Madonna delle Grazie, esistono però parecchi nuclei sulle sponde e numerosi edifici sparsi che conservano ancora un'interessante identità a dimostrazione di come le zone montane fossero intensamente abitate.
Nel Dopoguerra questi edifici di matrice rurale sono stati abbandonati a favore di abitazioni sul fondovalle, ultimamente sono però stati riscoperti e spesso ristrutturati ad uso casa vacanza, con interventi in alcuni casi ben eseguiti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE STRATEGICA AMBIENTALE - FASE DI scoping

Nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 "per il governo del territorio" che ha forma di testo unico per l'urbanistica e l'edilizia e porta a compimento quel processo di progressiva trasformazione del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica, preparato e già parzialmente attuato dal governo regionale nel corso della precedente legislatura mediante la successiva emanazione di provvedimenti frammentari e settoriali (le L.R. 23/97, 9/99, 1/01, le discipline settoriali sul commercio, sugli accordi di programma, sui parchi, ecc.).

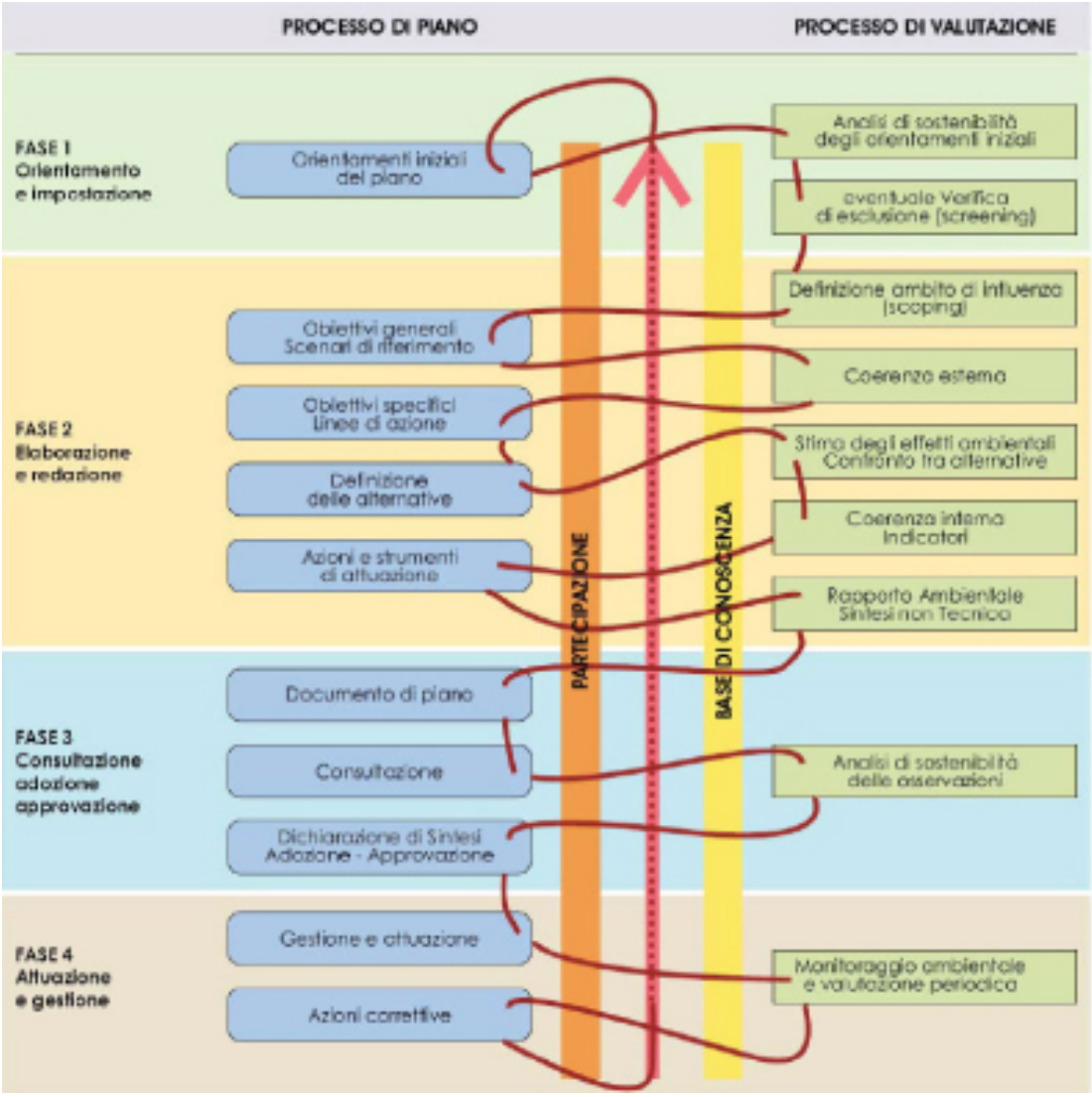
La nuova legge ha ridefinito i contenuti e la natura dei vari strumenti urbanistici e introducendo significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale. Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT) la nuova legge propone una struttura che vede tale piano formato da tre strumenti fondamentali:

- Documento di Piano (atto strategico)
- Piano delle Regole (territorio costruito)
- Piano dei Servizi.

Tale legge introduce inoltre l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.L.vo 152/06, entrato in vigore nel luglio 2007dopo un iter piuttosto complesso.
Il suddetto decreto legislativo 152/06 è stato recentemente corretto ed integrato dal D.L.vo n°4 del 18 gennaio 2008 (4/08) relativo a VIA, VAS e IPPC.

In base allo schema procedurale della VAS definito negli "indirizzi generali per la VAS" approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, e recentemente aggiornato con la D.G.R. del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 è prevista una prima fase di scoping che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità

conoscitive del piano. Il D.L. vo 4/08 definisce questa fase come “analisi preliminare dei potenziali effetti del piano” e prevede la redazione di un apposito documento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.



La Direttiva 42/2001/CE, all’art. 5, stabilisce infatti che le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio.
Queste stesse autorità dovranno poi essere consultate, nella fase conclusiva, sulla bozza di Piano e sul Rapporto Ambientale che dovranno esplicitare in quale modo le loro indicazioni sono state tenute in conto.
Il D.L.vo 4/08 riprende queste indicazioni e denomina tali autorità “soggetti competenti in materia ambientale”. Anche a livello regionale, negli indirizzi si prevede la loro consultazione

in fase di analisi preliminare e nella conferenza di valutazione da organizzarsi prima dell'adozione del piano.
Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto dialettico tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.
Il procedimento proseguirà unendo quest'analisi preliminare e verrà strutturato in diversi capitoli, volti a descrivere:

- il percorso di VAS ipotizzato per il presente piano, mettendo in luce le sinergie tra Piano e VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, i tempi e i contenuti delle attività;
- i soggetti potenzialmente interessati alle decisioni, da coinvolgere quindi nella partecipazione, sia istituzionali (Regioni, Enti Locali, etc.), che non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, associazioni ambientaliste, sindacati, etc.);
- gli esiti della ricognizione preliminare di indirizzi, obiettivi e vincoli espressi da altri piani, programmi e politiche vigenti e dei dati disponibili;
- la definizione degli elementi da considerare nello scenario di riferimento;
- la definizione preliminare di obiettivi di sostenibilità del piano, da utilizzare in fase di valutazione degli effetti delle azioni ottenuta a partire dai risultati dell'analisi preliminare dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e minacce (analisi SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats);
- l'individuazione di una prima proposta di macro-obiettivi di piano;
- l'individuazione di una prima proposta di obiettivi di piano;
- una prima definizione del sistema di monitoraggio.

Il documento porrà quesiti diretti alle autorità con competenze ambientali al fine di facilitare l'acquisizione dell'informazione necessaria per redigere il Rapporto Ambientale in modo documentato e completo.
Sempre la direttiva all'allegato I, trasposto poi nelle normative di livello nazionale e regionale, stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".
Nel redigere il documento di analisi preliminare degli effetti verranno quindi considerate queste voci integrate con agenti fisici (rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici), rifiuti, mobilità e trasporti ed energia, considerati i fattori di interrelazione prioritari.
La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale in questa fase di analisi preliminare degli effetti aspira a:

- mettere a fuoco, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle criticità sulle quali il PGT può esercitare la sua azione;
- verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate ;
- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali ;
- verificare se gli obiettivi ambientali definiti sono esaustivi o se occorra correggerli, integrarli approfondirli;

- verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri enti attivi sul territorio;
- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e popolabili;
- suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste.

RACCOLTA DEGLI ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE

In questa fase si è pensato di provvedere alla raccolta e rielaborazione attraverso la georeferenzazione ed aggiornamento la totalità delle pianificazioni in essere sul territorio da quelle comunali a quelle sovracomunali.
L'operazione di scoping sino ad ora prodotta ha dato luogo alla constatazione della presenza delle seguenti pianificazioni così di seguito contraddistinte e cartografate:

<u>pianificazione comunale</u>

tavola 1 Aggiornamento cartografico
tavola 2 Azzonamento del Piano Regolatore Generale
tavola 3 Vincoli di Piano Regolatore Generale
tavola 4 Classi di fattibilità geologica
tavola 5 Classificazione acustica del territorio comunale

<u>pianificazione sovracomunale</u>

tavola 6 Fasce del Piano per l'Assetto Idrogeologico
tavola 7 Uso del suolo
tavola 8 Siti di Interesse Comunitario
tavola 9 Rete Ecologica Regionale
tavola 10 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

<u>valutazione sommaria della vincolistica esistente</u>

tavola 11 Sovrapposizione della vincolistica esistente

<u>analisi del territorio urbanizzato</u>

tavola 12 Classificazione della concentrazione volumetrica dello stato di fatto
tavola 13 Classificazione della concentrazione volumetrica a completamento del PRG
tavola 14 Classificazione della concentrazione volumetrica derivante dai suggerimenti pervenuti
tavola 15 Classificazione della concentrazione volumetrica dello stato di fatto e del completamento del PRG
tavola 16 Classificazione della concentrazione volumetrica totale

<u>individuazione degli obiettivi generali di prima stesura</u>

tavola 17 Piano d'intenti

La fase di scoping è stata effettuata basandosi sul reperimento del materiale esistente attraverso le classiche ricerche in funzione degli argomenti. Il primo passaggio è stato effettuato con la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale, il quale ha elaborato nel tempo una serie di relazioni sulle problematiche del territorio e sulla applicazione degli strumenti di pianificazione. Sempre con l'ufficio tecnico si è provveduto ad aggiornare la cartografia mediante ricognizioni per poi completare la stesura delle mappe con la sovrapposizione di ortofoto e fotogrammi. Si è provveduto inoltre a digitalizzare l'insieme dei tematismi di tutte le pianificazioni in essere e conseguentemente a georeferenziarli per poter ottenere la corretta sovrapponibilità al momento delle analisi incrociate.
Si è pensato che potesse essere interessante sviluppare una analisi in funzione della concentrazione volumetrica e della sua verticalità. Tale analisi è stata volta alla conoscenza dello stato in essere, dello stato già pianificato e previsto dal PRG, nonché di come si potrebbe sviluppare in funzione delle richieste pervenute dai cittadini nel caso del totale accoglimento delle osservazioni.
Verrà inoltre prevista una verifica paesistica effettuata mediante la valutazione delle aree di particolare interesse e rilevanza ambientale con riferimento alla legge n. 431 e alla delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 3859/85.
L'approfondimento della componente paesistica, ai fini di verificare la conformità del Piano del Governo del Territorio agli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesistica, così come contenuti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), con specifico riferimento all'art. 6, come specificato nella nota della Regione Lombardia del 12 giugno 2003 (allegata), con riferimento a:

- Centri e Nuclei Storici;
- Viabilità storica e di interesse paesistico;
- Ambiti di elevata naturalità;
- Ambiti di particolare rilevanza - Siti di Importanza Comunitaria, (non sono presenti ZPS).

Nel Comune di Mese gli ambiti ricompresi in vincolo paesaggistico ai sensi dei disposti combinati della legge n. 1497/1939 e della legge n. 431/1985 sono, con riferimento all'art. 1 della legge n. 431/1985:

- i corsi d'acqua classificati come acque pubbliche: il fiume Mera, il torrente Liro, il torrente Rossedo e le relative sponde;
- i territori coperti da boschi.

Già nella Variante Generale del PRG erano state riportate nella tavola di azzonamento e nell’analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali del PGT dovranno essere confermate.
La conformazione delle zone di rispetto era stata individuata sulla base delle specifiche condizioni e dell'andamento altimetrico del territorio lungo i corsi d'acqua sopra indicati.
Nel Piano delle Regole dovrà essere inserito un apposito settore in cui viene disciplinata la tutela del paesaggio e dei beni storico-documentali. A tale scopo ci si prefigge di predisporre un censimento e la schedatura di tutti gli edifici, nello specifico posti sull'area di versante che come anticipato dalla tavola 17 PIANO D'INTENTI, dovranno essere soggette ad una specifica normativa per la loro ristrutturazione. Gran parte di tali edifici sono soggetti alla classe 4 della classificazione delle fattibilità geologica e pertanto si prevede che difficilmente sarà concedibile ampliamenti, limitandosi alla possibilità del cambio d'uso in residenza temporanea.
Si farà inoltre esplicito riferimento ai disposti dell'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P.R. Verrà disciplinata la tutela dei nuclei storici e dei relativi ambiti di contesto.

Nella Variante Generale del PRG vigente erano già contenute norme relative alla tutela dell'ambiente, che dovranno essere confermate e ulteriormente specificate.
In particolare si dovrà prestare attenzione alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, ai corsi d'acqua, al rispetto ambientale, allo sviluppo del verde, inteso sia come componente del quadro urbano che come elemento costitutivo e significativo del paesaggio rurale.
L'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P.R. indica come riferimento base per l'identificazione e la perimetrazione dei centri e nuclei storici la prima levata delle tavolette I.G.M. 1:25.000. Si analizzerà per tale scopo il Foglio n. 17 della Carta d'Italia, I NE, Chiavenna, in scala 1:25.000, dell'istituto geografico Militare, levata nel 1887.
Da tale carta si potrà evincere che il territorio comunale è chiaramente indicato e così pure il toponimo Mese, ma non è rilevabile alcuna struttura urbana, ancorché elementare, a cui riferire il nome del Comune. Non esiste infatti un abitato di Mese, ma una somma di case sparse identificate con diversi toponimi.
Nella stesura del primo PRG approvato dalla Regione Lombardia nel 1978, nella successiva Variante Generale approvata nel 1984 e nell'ultima Variante Generale approvata nel 2005, venivano individuati come nuclei storici, e classificati come zone A, gli agglomerati di Madonna delle Grazie, Salvadalena e Mattarello. Nella restante parte del territorio comunale venivano individuati singoli edifici di valore storico architettonico, che dovranno essere confermati come beni storico documentali meritevoli di particolare tutela.
Nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG diversi articoli disciplinano gli interventi di recupero dei nuclei e degli immobili di interesse storico, architettonico e ambientale. Queste norme verranno arricchite mediante un'analisi più puntuale e la stesura di una più dettagliata disciplina di intervento.
Il territorio del Comune di Mese è interessato dal tracciato guida paesaggistico "*Antica Strada Regina e direttrici storiche dello Spluga e del Settimo",* così indicato negli elaborati del P.T.P.R. (Vol. 2 Repertori, nella Tavola B - Elementi identificativi e percorsi panoramici, scala 1 :300.000 e nella Tavola E - Viabilità di rilevanza paesistica, scala 1:300.000).
Nelle tavole per le tutela del paesaggio e dei beni storico-documentali si suggerisce di riportare:

- il tracciato guida paesaggistico, che coincide con il tratto della Strada Provinciale n. 9 Trivulzia che attraversa il territorio comunale;
- il tracciato del Sentiero Storico di Valle - Via Francisca;
- il tracciato della Via Crucis che sale alla chiesa di Madonna delle Grazie nel nucleo con lo stesso nome.

Il tracciato del Sentiero Storico di valle è quello indicato dalla Comunità Montana della Valchiavenna nell'ambito del progetto di identificazione e segnalazione dei percorsi storici di valle (Via Francisca da Sorico, in provincia di Como, a Chiavenna; strada di Bregaglia da Chiavenna in Val Bregaglia in direzione dei passi del direzione Settimo e del Maloja; Strada dello Spluga da Chiavenna risalendo la Val S. Giacomo verso il Passo dello Spluga in direzione di Coira. Confronta Giovanni Giorgetta e Enrico Jacomella – Comunità Montana della Valciavenna, Valchiavenna Itinerari Storici, Edizioni Lyasis, Sondrio, 2000).

L'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P.R. detta prescrizioni per quegli ambiti, definiti di elevata naturalità, nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, sia storicamente limitata e rinvia alla Tavola D - Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata, scala 1:300.000 e al relativo Repertorio contenuto nel Volume 2 del P.T. P.R. stesso.

Per il Comune di Mese il repertorio indica come "ambito di elevata naturalità" il territorio comunale al di sopra della linea di livello di 1200 m.". Si osserva tuttavia che la parte più elevata del territorio comunale, in corrispondenza dei confini con i Comuni di Menarola e di San Giacomo Filippo, supera di poco la quota di m. 1050. Non vi sono pertanto nel territorio del Comune di Mese "ambiti di elevata naturalità" così definiti ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del Piano Paesistico.
Una parte del territorio del Comune di Mese è ricompresa nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Natura 2000 "Piano di Chiavenna", indicato nel Repertorio del P.T.R.P. (Vol.) con il n. 168.
Il territorio interessato è situato nella parte meridionale del territorio comunale ed è indicato con apposito colore nella tavola allegata “Emergenze paesaggistiche e beni storico-documentali. La tavola 8 della VAS-scoping riporta la corretta area derivante dagli Shape della Provincia di Sondrio posto per una più facile lettura su ortofoto.
Si pensato di considerare sin da ora nel quadro dello scoping i temi dettati dalla Rete Ecologica Regionale in Provincia di Sondrio. Emerge molto chiaramente un nuovo proposito relativo al varco da tenere e deframmentare sul confine con Chiavenna. In questo varco è da evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni. In caso di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500m). Sempre sul territorio del comune di Mese sono presenti zone individuate come elementi di primo e secondo livello nelle quali si deve evitare come criterio ordinario:
la riduzione dei varchi di rilevanza regionale; l'eliminazione degli elementi presenti di naturalità; l'inserimento nelle “aree di trasformazione” previste dai PGT. In casi di trasformazione giudicate strategiche per esigenze territoriali, l'autorità competente dei relativi procedimenti di VAS valuterà la necessità di applicare anche la Valutazione di Incidenza.
Il processo di VAS permea tutti i momenti del ciclo di vita del piano configurandosi come un processo continuo, che interessa direttamente le fasi di orientamento ed elaborazione ed imposta i contenuti della fase di attuazione e gestione del piano attraverso indicazioni per il monitoraggio ed il ri-orientamento del piano stesso; pur essendo completamente integrata nel processo di piano, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità, che si concretizza in alcuni momenti specifici del processo decisionale, quali:

- la consultazione dei soggetti con competenze in materia ambientale nella fase di scoping, e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l’elaborazione di un Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono specificati dall’allegato I alla direttiva 2001/42/CE, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale nel piano.
- la redazione di una dichiarazione di sintesi, nella forma di uno strumento di divulgazione dei contenuti della VAS, che deve perciò adottare un linguaggio non tecnico e facilmente comprensibile, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni e si definiscono le modalità di monitoraggio del piano che accompagneranno la sua attuazione.
- in accordo con questa impostazione il Comune di Mese agirà in ottemperanza a quanto previsto dagli schemi generali per la redazione della Valutazione ambientale strategica dalla Regione Lombardia.

Il Rapporto Ambientale renderà conto delle scelte metodologiche e dei risultati di tutte le attività previste nel suddetto schema, con particolare attenzione per quelle relative alla procedura di Valutazione Ambientale; i suoi contenuti andranno ad integrare le indicazioni fornite nella Relazione di Piano che descriverà invece gli aspetti territoriali e socio-economici. Sulla base delle attività descritte nella Tabella precedentemente riportata, è proposta la seguente struttura dei Capitoli del Rapporto Ambientale:

1. Inquadramento
2. Quadro di riferimento per la VAS
3. Processo metodologico procedurale PGT/VAS
4. Partecipazione e consultazione
5. Quadro di riferimento programmatico
6. Il contesto ambientale
7. Analisi e valutazione sullo stato di fatto
8. Contenuti del piano – il sistema degli obiettivi
9. Scenari assunti dal piano
10. Verifica di coerenza
11. Variazioni ambientali indotte dal piano
12. Controllo del processo

Nel rapporto ambientale verrà in particolare dato risalto agli esiti del processo di partecipazione con i soggetti istituzionali e non presenti sul territorio, sarà descritto in dettaglio il sistema di monitoraggio, verranno documentate le scelte effettuate e le motivazioni che le hanno guidate.
La scelta delle alternative di progetto di piano di governo del territorio costituirà un punto cruciale della analisi e valutazione ambientale del piano stesso. Si cercherà di valutare l'evoluzione dei diversi scenari al modificarsi delle ipotesi di progetto identificando un set di indicatori il più congruenti e rispondenti agli scenari individuati. Saranno individuati scenari dipendenti dallo sviluppo edilizio, dallo sviluppo demografico nonché dall'utilizzo differente di risorse del territorio (energia, acqua. suolo ecc..)

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Il primo atto di questo processo consiste nella consultazione sui risultati del presente documento per lo scoping, mentre il momento conclusivo proseguirà con il documento ambientale che verrà proposto per l'adozione e l'approvazione.
Si distinguono due gruppi principali di soggetti cui la partecipazione sarà rivolta, in particolare:

- soggetti con competenze ambientali e i rappresentanti dei comuni limitrofi con cui si procederà ad un confronto di livello più tecnico.
- Il pubblico, articolato in diverse sotto categorie quali associazioni, ordini, gruppi di portatori di interesse, che sarà chiamato ad esprimersi sui risultati via via raggiunti secondo lo schema proposto.
- soggetti competenti in materia ambientale non definiti a livello nazionale o regionale.

L'individuazione dei soggetti da consultare è avvenuta sulla base di considerazioni in merito ai contenuti del PRG, alle componenti ambientali da considerare obbligatoriamente in base ai contenuti della normativa e i principali fattori d'interrelazione individuati ed alla necessità di

condividere le strategie con soggetti che hanno forti relazioni con il territorio e la cittadinanza del comune di Mese.

Sono stati individuati i Soggetti da coinvolgere quali:

- Regione Lombardia S.T.E.R.;
- Regione Lombardia Dir. Gen. Territorio e Urbanistica U.O. Programmazione Territoriale ed Urbana Struttura VAS;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Amministrazione Provinciale di Sondrio;
- Comunità Montana della Valchiavenna;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Comune di Mese,Settore Servizi Tecnici;
- Comune di Chiavenna;
- Comune di Prata Camportaccio;
- Comune di Gordona;
- Comune di Menarola;
- Comune di San Giacomo Filippo;
- ARPA Sondrio;
- ASL Servizio Igiene;
- Edipower, Nucleo Idroelettrico di Mese ;
- ENEL TERNA S.p.A.;
- ENEL Rete Gas;
- ENEL Distribuzione S.p.A.;
- ENEL SOLE S.p.A.;
- TELECOM S.p.A.;
- S.T.P.S.;
- Greenconnector S.r.l.;
- Unione Pesca Sportiva;
- Comprensorio Alpino di Caccia Valchiavenna;
- Ordine Prov. Architetti;
- Ordine Prov. Ingegneri, Spett. Ordine dei Geologi;
- Ordine degli Agronomi e Forestali;
- Collegio dei Periti Industriali;
- Legambiente, Spett. Ass. Italia Nostra;
- Ass. WWF;
- ANAS S.p.A.;
- Comando Provinciale VV.FF.;
- Autorità di bacino fiume PO;
- Frigotecnica Industriale Chiavenna S.p.A.;
- Consorzio per la Promozione Turistica della Valchiavenna;
- Unione Industriali Sondrio;
- Unione Artigiani della Provincia di Sondrio;
- Camera di Commercio di Sondrio;

- Confesercenti, Spett. Collegio dei Geometri;
- Consorzio B.I.M.;
- Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra;
- Protezione Civile;
- Soccorso Alpino;
- C.A.I. Sezione di Chiavenna;
- Polizia Stradale Distaccamento di Mese,Spett. Istituto Comprensivo G. Garibaldi;
- Consorzio Irriguo Mera Superiore;
- Unione del Commercio e del Turismo e dei Servizi della Provincia di Sondrio;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
- Unione Provinciale Agricoltori;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Ing. Gadola Valerio;
- Andreoli Enio;
- Geol. Depoli Claudio;
- Banda Don Primo Lucchinetti – Mese;
- Associazione La Molinanca – Mese;
- Istituto Sacra Famiglia – Mese;
- Associazione Calcio a 5 – Mese;
- Corale San Vittore – Mese;
- Consorzio Madonna delle Grazie – Mese;
- Associazione Calcio – Mese;
- Parrocchia San Vittore – Mese;
- Oratorio Parrocchiale – Mese;
- Consorzio Scandolera Boeucc – Mese.